

GDMland

GDM on line

landscape

benessere

città e paesi

sport

**Le sezioni**

- Gdm scuola
- Il giornalino on line
- News
- Viaggia nello spazio
- Scuola in area parco
- Il racconto on line
- Il progetto
- Marescienza
- Tatzebao
- L'angolo del caffè
- Museo della Tecnica

nell'Archivio
per argomento

per data

Vai**Cultura****Ad Acerenza un Centro Studi intitolato a F. G. Friedmann**

Centro Studi Friedmann: cultura e valori della Lucania
Scuola Media Statale "Mons. Cavalla" di Acerenza



Alla ricerca delle proprie radici.
Teatro di strada ad Acerenza.

In un'intervista che ci fu concessa nel mese di ottobre 2001, alla seguente domanda: "Come possiamo contribuire a trasformare in meglio la nostra Terra?", il Direttore Generale della Pubblica Istruzione della Basilicata, Dott. Pasquale Palmiero, così rispose: "Studiando". Accogliendo l'invito ci siamo posti innanzi tutto il problema di come migliorare il nostro sapere senza trascurare la nostra identità, senza cioè considerare la cultura indipendente dai problemi del mondo in cui ci troviamo a vivere, la Lucania, per l'appunto. Questa necessità ci ha fatto imbattere nelle idee di alcuni studiosi, per esempio Gramsci, De Martino, Banfield, che di noi, di noi come eravamo qualche decennio fa (ma siamo,

oggi, veramente diversi da allora?), hanno parlato e scritto.

Gramsci affermò che da noi, non esistendo una classe operaia, mancavano i presupposti della lotta di classe la quale, secondo lui, era fondamentale per lo sviluppo. L'antropologo De Martino disse che la cultura lucana non era funzionale allo sviluppo perché ancorata alle pratiche magico-religiose, laddove la vera crescita passa attraverso il sapere scientifico. Il sociologo americano Banfield, invece, sostenne che non ci poteva essere in Lucania alcun tipo di sviluppo fintanto che i rapporti sociali erano condizionati dal cosiddetto "familismo amorale", ossia dagli interessi del "clan" che non consentono il formarsi di una coscienza civica. Pensiamo che le conclusioni a cui arrivarono questi studiosi abbiano tutte una qualche verità di fondo, eppure esse non ci soddisfano del tutto. Ha colpito di più la nostra sensibilità il punto di vista di un altro studioso: Friedrich G. Friedmann.

Ebreo, nato ad Augusta nel 1912, perseguitato dalle leggi razziali e costretto ad abbandonare prima la Germania, poi l'Italia, dove nel frattempo si era laureato in Lettere e Filosofia, Friedmann si trasferì negli Stati Uniti, insegnando in varie università. Tornato nel dopoguerra in Italia per svolgere ricerche sulla vita dei contadini del Mezzogiorno, fu in contatto con Levi e Scotellaro e si mostrò particolarmente sensibile ai problemi del "sottosviluppo". Friedmann riconobbe alla nostra cultura contadina valori quali l'accoglienza, il dialogo, la solidarietà, insomma una dignità che, valorizzata attraverso un processo di alfabetizzazione, avrebbe potuto contribuire a rendere più umana la scienza. Rispetto a quelle degli studiosi ricordati in precedenza, è questa una visione alla quale ci sentiamo più vicini.

La pensa così anche il nostro Dirigente Scolastico, Prof. Donato Pepe, il quale, facendo dialogare l'Istituto Comprensivo e la Biblioteca Civica di Acerenza, sita nei locali della Scuola Media, ha pensato di fondare un "Centro Studi Friedmann", per invogliare i giovani universitari aceruntini a sviluppare delle ricerche sul campo. Si tratta di individuare nella cultura lucana, in tutte le sue manifestazioni, valori positivi da considerare imprescindibili per un valido programma di sviluppo di cui la nostra Terra sente oggi più che mai l'esigenza. Sensibile a questo progetto, il Sindaco di Acerenza, Dott. Anatrone, ha messo a disposizione cinque borse di studio di 500 euro ognuna.

Laboratorio di Scrittura Creativa
Scuola Media Statale "Mons. Cavalla" di Acerenza

(22/02/02)